

V° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PSICOLOGIA

Nell'ultima settimana di Aprile, precisamente dal 26 al 30, abbiamo avuto in Roma il V° Congresso Internazionale di Psicologia.

Locali del Policlinico, destinati a Cliniche che non funzionano ancora, furono concessi come sede del Congresso, il quale fu preparato e si svolse per l'attività di uomini che vi dedicarono studio ed amore; specialmente dei professori De Sanctis e Sergi.

Vi intervennero le personalità scientifiche più caratteristiche di ogni paese:

Lombroso, Luciani, Morselli, Sciamanna, Janet, Beaunis, Flechsig, Lipps, Höfler, James, e l'incontro di questi rappresentanti di scuole, di teorie varie, talora opposte, lo scambio di idee, il sorgere di discussioni in diverse lingue, resero le riunioni molto attraenti.

All'inaugurazione del Congresso, la mattina del 26 in Campidoglio, i discorsi del ministro Bianchi e del presidente prof. Sergi, furono una affermazione netta della nuova scuola che — abbandonato il vecchio dualismo di anima e corpo —, considera la *cosiddetta anima* come funzione della vita, e, mentre emancipa la psicologia dalla filosofia, la fa entrare nel numero delle scienze naturali di osservazione e d'esperienza. Così la psicologia, unita alle scienze biologiche in genere, alla fisiologia in specie, diviene un mezzo sicuro nella profilassi della patologia individuale e sociale.

I lavori del Congresso si svolsero in sedute generali tenute il mattino e sedute di sezione nella giornata. Le sezioni furono quattro:

La 1^a *Psicologia sperimentale* presieduta dal prof. Fano; la 2^a *Psicologia introspettiva* presieduta dal prof. Ardigò, che, essendo assente, fu sostituito dal prof. De Sarlo; la 3^a *Psicologia patologica* presieduta dal prof. Morselli; la 4^a *Psicologia criminale, pedagogica e sociale* presieduta dal prof. Lombroso.

Tutte quattro le sedute generali destarono grande interesse, la prima e la ultima specialmente per le discussioni, i contraddittori cui diedero origine.

Nella prima Lipps, professore di filosofia a Monaco, parlò sul tema: *Die Wege der Psychologie*; mettendo in opposizione il metodo filosofico e fisiologico negli studi psicologici, sostenne il metodo puramente speculativo di essi; sorse contro di lui con molta vivacità Höfler, professore di fisica a Praga, il quale rivendicò il metodo sperimentale; alla discussione molto animata parteciparono Krueger ed altri.

Nella seconda Flechsig, il celebre professore di Lipsia, svolse sul tema *Hirnphysiologie und Willentheorien* (fisiologia del cervello e teorie della volontà), un materiale di studi di cui si occupa da oltre venti anni e che lo hanno reso celebre. Un gran numero di proiezioni di diverse zone cerebrali illustrarono l'esposizione.

Il nostro prof. Sciamanna, in questa stessa seduta, espose il risultato di esperienze da lui fatte; si trattava delle funzioni psichiche di due cercopiteci, dopo l'estrazione dei lobi frontali; le due scimmie furono sottoposte all'autopsia dopo la comunicazione. In seguito a discussioni sorte sul peso della sostanza estratta, in relazione allo stato in cui fu trovato il cervello nell'autopsia, il professore invitò gl'interessati ad assistere a più ampie dimostrazioni che egli farà nel suo gabinetto.

Nella terza seduta generale Sommer, professore di psichiatria a Giessen, espose sull'applicazione dei metodi di ricerca grafico e fotografico per cogliere l'espressione di movimenti. Una ricchissima raccolta di tracciati e di fotografie, presentate in proiezione destarono un interesse vivissimo, e molti furono d'accordo nel riconoscere il valore che questi metodi debbono avere, specialmente dopo che il nostro prof. De Sanctis, si dichiarò seguace di Sommer, avendo usato contemporaneamente a lui ed ignorando i suoi lavori, analoghi metodi, nello studio delle pieghe frontali. Janet seguì sul tema *Les oscillations du niveau mental* e dimostrò che, discendendo per gradi nelle varie alterazioni nervose, si finisce per trovarle nelle condizioni normali.

Quelle alterazioni, anche le più profonde, sono esagerazioni dei vari stati d'animo cui sono soggetti tutti gli individui.

Dopo Janet prese la parola Sollier sulla *Coscienza e dei suoi gradi*.

Finalmente nella quarta seduta generale, dopo la conferenza del prof. Bellucci, che presentò una ricca raccolta di amuleti per la sua *psicologia delle religioni*, il prof. William James tenne a lungo la parola, facendo con rara dottrina un esame della *concezione della coscienza*. La sua conferenza diede luogo a contraddittori e discussioni sul dualismo e le varie interpretazioni del monismo, cui parteciparono Bulliot, un prete, professore di filosofia in un istituto cattolico di Parigi, Lipps, Beaunis, Itelson, Tarozzi.

È impossibile riferire con ordine i lavori delle quattro sezioni. Mi limiterò a qualche cenno.

La prima ebbe comunicazioni di Gheorgov, di Krogius, della Robinovith di New-York sul *Sonno elettrico*, del Kiesow, del Patrizi, del Krueger, allievo di

Wundt, e di moltissimi altri; le comunicazioni erano accompagnate quasi tutte da esperienze o dimostrazioni.

Della seconda sezione, *psicologia introspettiva*, nulla riferisco: la malinconica gravità di quelle dissertazioni filosofiche mi trattenne sempre sul limitare dell'uscio. In seguito a polemiche lette, mi spiego il fenomeno. Ero cosciente della mia deficienza del *senso del mistero*, deficienza che mi avrebbe impedito di comprendere quei signori.

La terza sezione era presieduta da Morselli; fecero interessanti comunicazioni Vaschide sullo *sdoppiamento della coscienza in alcune malattie*, Renda, Ranschburg, Ferrari.

Nella quarta sezione, la più affollata per la presenza di Lombroso e di Ferri, per la varietà e vivacità degli argomenti, le comunicazioni furono numerosissime. Sommer per il *parallelismo od antagonismo dei caratteri degenerativi somatici e psichici* ebbe le lodi di Lombroso. Su argomenti di psicologia collettiva e sociale comunicarono: Miceli, Resta, Consiglio, Rossi, Colucci; Ida Faggiani sopra studi di psicologia infantile; il prof. Ottolenghi, oltre a varie comunicazioni di carattere antropologico, presentò lo schema di cartelle biografiche da adottarsi nelle scuole; José Ingegneros di Buenos-Ayres espose una nuova classificazione dei delinquenti, originando una discussione interessante, cui parteciparono Ferri, Montesano, Lombroso ed altri.

A nessuno dev'essere sfuggita l'influenza che la sede del congresso ebbe sulla sua buona riuscita; l'impressione che questo nuovo monumento di Roma, ricco d'aria e di luce, deve aver fatto ad ogni congressista, è un contributo di bellezza che ebbe il suo valore. Nessuno, infine, che abbia anche lontanamente idea delle difficoltà di vario genere, delle fatiche, delle noie di forma che accompagnano l'organizzazione e la direzione di un congresso, può mancare di ammirare chi preparò e diresse questo, a meno che non sia animato da piccole ambizioni insoddisfatte o da rancori ingiustificati.

ROSETTA PITTALUGA.